AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

NEXUS EMILIA ROMAGNA

I.N.FORMA.L

Istruire Normare Formare Lavorare

Bollettino N° 5
MAGGIO 2025

Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale in Somalia - AID 012590/03/0

La proposta “I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale” intende contribuire alla creazione di lavoro dignitoso per donne e uomini, nel complesso contesto della Somalia, paese che emerge da decenni di guerre, siccità, inondazioni e terrorismo e si avvia verso un nuovo periodo di riscatto economico e sociale.

In questo bollettino

- **Uscita del calendario “Decent and Inclusive Work 2025”**
- **Pubblicazione dell’indagine “*Indagine sull'Economia Informale in Somalia. Alla ricerca di un cambiamento sostenibile*”**
- **Incontro tra lo staff di progetto**
- **Quinto Congresso FESTU (Federation of Somali Trade Unions). Mogadiscio, febbraio 2025**
- **Il nuovo Codice del Lavoro Somalo**
- **National Transformation Plan (NTP) 2025-2030 e AID I.N.FORMA.L. 012590/03/0 National Action Plan (NAP)**

Uscita del calendario “Decent and Inclusive Work 2025”

A gennaio 2025 è stato presentato il calendario “**Decent and Inclusive Work**”, risultato del **concorso fotografico** omonimo – un’iniziativa promossa nell’ambito del progetto I.N.FORMA.L. AID 012590/03/0 da Nexus Emilia Romagna ETS e dai suoi partner – che ha raccolto oltre 90 scatti sul lavoro dignitoso e inclusivo.

Ogni mese è accompagnato da immagini selezionate e dalle riflessioni dei loro autori, offrendo così uno sguardo suggestivo e coinvolgente su temi sociali di grande rilevanza: i fotografi e le fotografe che hanno preso parte al concorso hanno saputo raccontare, attraverso i loro scatti, storie di vita e di lavoro con un forte impatto visivo ed emotivo.

Inoltre, sono riportate **le principali ricorrenze legate ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori**, come l’8 marzo e la Giornata internazionale del lavoro dignitoso, che si celebra il 7 ottobre.

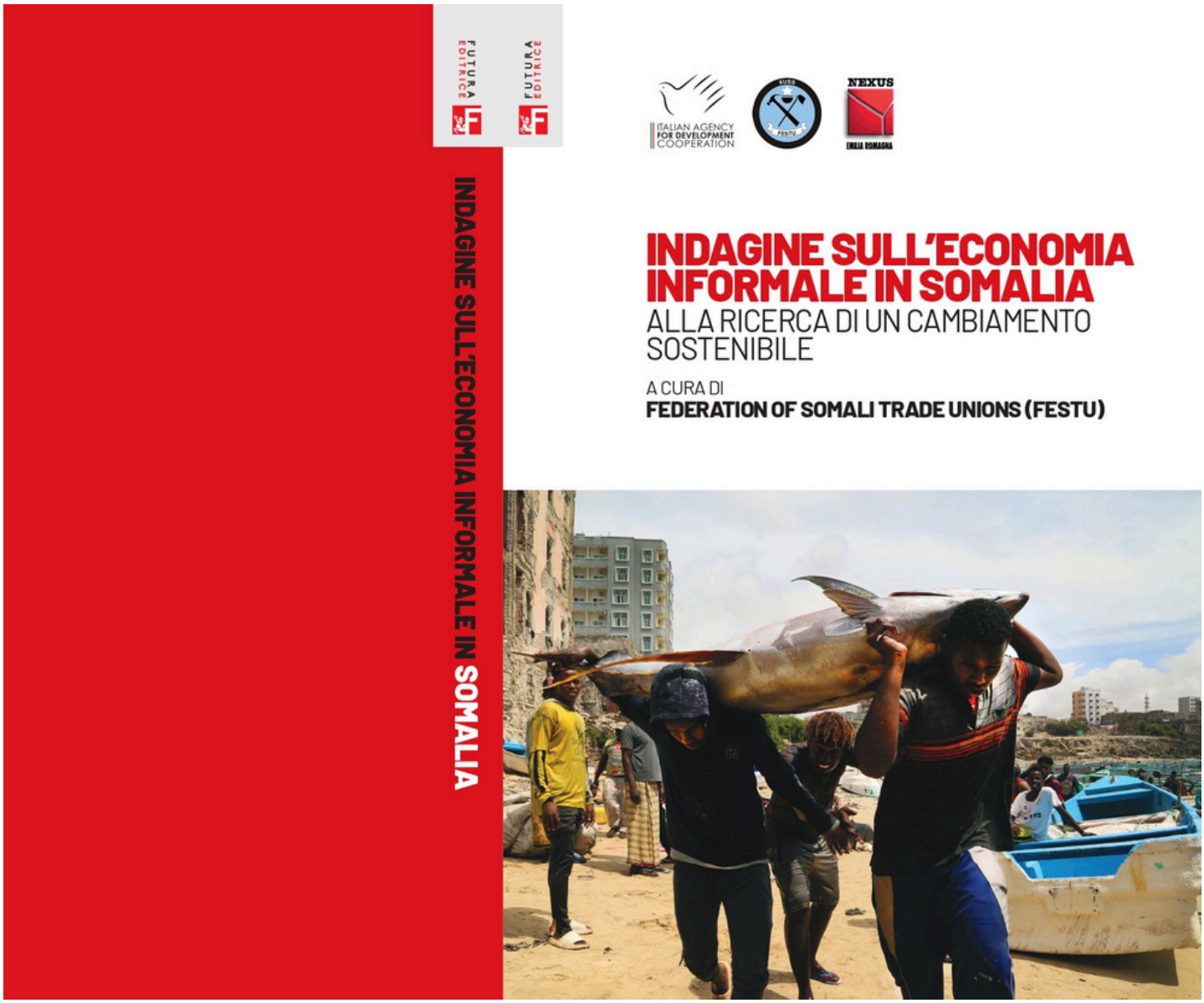
Il calendario, disponibile sia in formato **digitale** che **cartaceo**, è stato realizzato in **doppia lingua – italiano e inglese** – per garantirne la massima diffusione e accessibilità.

È possibile scaricare la versione digitale a questo link: Calendario decenti and inclusive work

Questa iniziativa mira a raggiungere la cittadinanza e a stimolare riflessioni sui temi sociali, con un’attenzione particolare al lavoro.

Pubblicazione dell'indagine "*Indagine sull'Economia Informale in Somalia. Alla ricerca di un cambiamento sostenibile*"

L'indagine - disponibile in somalo, italiano e inglese - è stata curata da Abdirisak Warsame in collaborazione con FESTU e CGIL, nell'ambito del progetto I.N.FORMA.L., e rappresenta un contributo essenziale alla comprensione delle dinamiche economiche del Paese, offrendo un quadro approfondito delle sfide e delle opportunità legate alla transizione dall'economia informale a quella formale, in particolare per il settore della pesca, del piccolo commercio e del tessile.



Ostacoli, prospettive e Piano d'Azione Nazionale

Lo studio ha identificato i principali ostacoli incontrati dalle imprese informali e ha proposto soluzioni concrete per affrontarli, coinvolgendo tre attori chiave: il Governo, i lavoratori e i datori di lavoro. Attraverso un'analisi dettagliata di settori cruciali, come la pesca, il tessile e le piccole imprese informali, lo studio ha raccolto dati e testimonianze preziose per comprendere a fondo le tre diverse realtà economiche somale.

L'indagine ha evidenziato l'importanza di promuovere il lavoro socialmente protetto, garantire i diritti dei lavoratori e ridurre le vulnerabilità del lavoro informale, spesso caratterizzato da precarietà e mancanza di tutele. Inoltre, ha fornito una base per elaborare il **Piano d'Azione Nazionale (NAP)**, sviluppato da un **Comitato Tripartito** composto dal **Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali della Somalia (MOLSA)**, **la Camera di Commercio e dell'Industria della Somalia (SCCI)** e la **Federation of Somali Trade Unions (FESTU)**.

Il NAP, in linea con le aspirazioni nazionali, mira a rafforzare l'economia formale del Paese, sostenendo una crescita inclusiva, il miglioramento delle condizioni lavorative e il rispetto dei principi della giustizia sociale. La pubblicazione di questa ricerca segna un passo verso un futuro in cui il lavoro in Somalia sia sinonimo di dignità, sicurezza e opportunità di sviluppo per tutti.

Infrastrutture e strumenti finanziari per la transizione all'economia formale

Dai risultati dell'indagine sono emerse diverse raccomandazioni fondamentali per facilitare la transizione delle imprese somale dall'informalità alla formalità. Un primo ambito di intervento riguarda l'**accesso ai servizi, in particolar modo quelli finanziari**, che risulta ancora limitato in diversi settori. Per il settore della pesca è essenziale espandere l'uso del "mobile banking", promuovere programmi di formazione specifici e di settore e migliorare la **sicurezza e l'affidabilità delle transazioni**. Per le piccole imprese, invece, sarebbe utile una maggiore **diversificazione dei servizi finanziari**, inclusi il microcredito e prestiti su misura, oltre a corsi di alfabetizzazione finanziaria per utilizzare al meglio tali strumenti. Nel settore tessile è necessario rafforzare le **infrastrutture digitali** per supportare transazioni più consistenti e garantire un servizio affidabile.

A livello più generale, il Governo è chiamato a sviluppare infrastrutture finanziarie digitali e a sostenere programmi di educazione finanziaria, mentre istituti di credito e associazioni di categoria dovrebbero impegnarsi nella creazione di prodotti finanziari mirati per ogni settore produttivo.

Supporto differenziato per imprese emergenti e consolidate e interventi su base locale

Per quanto riguarda **la longevità delle imprese e il loro sviluppo per area**, la ricerca suggerisce strategie differenziate a seconda del grado di maturità aziendale. **A Baidoa e Chisimaio** l'attivazione di incubatori d'impresa potrebbe facilitare la nascita di **nuove startup**, fornendo formazione sulla pianificazione aziendale e l'accesso a fondi di avvio. **A Bosaso,** invece, sarebbe opportuno investire in **programmi di supporto alla crescita**, con laboratori e strumenti finanziari specifici per le aziende emergenti. **Per le imprese più consolidate**, come quelle di **Dusa Mareb e Banadir**, la formazione professionale potrebbe agevolare l'espansione e l'orientamento all'export. Un ruolo chiave spetta ai Governi locali, chiamati a personalizzare i meccanismi di sostegno e a semplificare i processi di registrazione e tassazione, mentre istituti di credito e associazioni imprenditoriali dovrebbero sviluppare strumenti finanziari su misura per promuovere attivamente la formalizzazione.

Rafforzare le conoscenze, le competenze e il dialogo sociale

Un'altra sfida centrale emersa dall'indagine riguarda il **livello di consapevolezza delle imprese sui percorsi di formalizzazione e le relative iniziative governative.** Per ridurre il divario di conoscenze, sarebbe necessario implementare **programmi educativi specifici per ciascuna area**, semplificando le informazioni per renderle accessibili a tutti gli imprenditori. Inoltre, vaste **campagne di sensibilizzazione**, specialmente nelle **aree rurali**, potrebbero garantire una maggiore diffusione delle conoscenze sui **benefici della formalizzazione**.

Un dialogo costante tra enti governativi, rappresentanti dei lavoratori e associazioni datoriali risulterebbe essenziale per sviluppare strategie condivise e garantire che le iniziative adottate rispondano alle esigenze di tutti i settori produttivi. In questo contesto il coinvolgimento dei leader comunitari è cruciale per rafforzare la formazione e supportare le imprese locali nel percorso di formalizzazione.

Parallelamente, l'indagine sottolinea l'importanza di **programmi formativi mirati alla formalizzazione delle imprese.** È essenziale migliorare la conoscenza dei servizi finanziari e dei diritti e doveri dei lavoratori, promuovendo al contempo una progressiva adozione di tecnologie avanzate e standard di qualità. Il Governo ha il compito di sviluppare normative chiare e favorire la transizione dall'informale al formale, mentre i dirigenti d'azienda dovrebbero adottare pratiche in linea con gli standard internazionali. Anche istituti di formazione e ONG possono contribuire fornendo risorse e supporto in materia di formazione professionale e alfabetizzazione finanziaria.

Burocrazia, parità di genere, risoluzione delle controversie legali e tributi

Il percorso di transizione all'economia formale è reso ancora più complesso dalle **difficoltà burocratiche e strutturali che le imprese incontrano**. Per superare tali ostacoli, l'indagine propone strategie mirate, tra cui l'introduzione di misure per **abbattere le barriere di genere** e migliorare l'accesso ai finanziamenti, in particolare, per le donne imprenditrici. Inoltre, è fondamentale **semplificare il quadro normativo e fiscale,** rendendo il processo di registrazione meno oneroso e più trasparente. Il sostegno governativo dovrebbe concretizzarsi nella creazione di **politiche più inclusive,** mentre il sistema finanziario è chiamato a sviluppare **prodotti accessibili alle piccole e medie imprese.**

È inoltre emersa la necessità di **migliorare i meccanismi di risoluzione delle controversie**, un aspetto cruciale per creare un ambiente imprenditoriale stabile e sicuro. La creazione di "tribunali commerciali" specifici per le dispute aziendali garantirebbe una gestione più efficace dei conflitti e rafforzerebbe la fiducia nel sistema legale.

Al tempo stesso, occorre promuovere **riforme legislative che semplifichino il quadro normativo**, favorendo la crescita economica e migliorando il sistema di riscossione delle imposte. Queste riforme dovrebbero essere sviluppate in collaborazione con associazioni imprenditoriali, esperti legali e Camere di Commercio per assicurare la loro efficacia e applicabilità.

Le raccomandazioni emerse dalla ricerca delineano un quadro chiaro e articolato di interventi strategici per promuovere la transizione delle imprese somale verso un'economia formale più equa, sostenibile e inclusiva. L'implementazione di queste misure richiederà il coinvolgimento attivo di tutti gli attori del sistema economico, garantendo così un impatto concreto e duraturo.

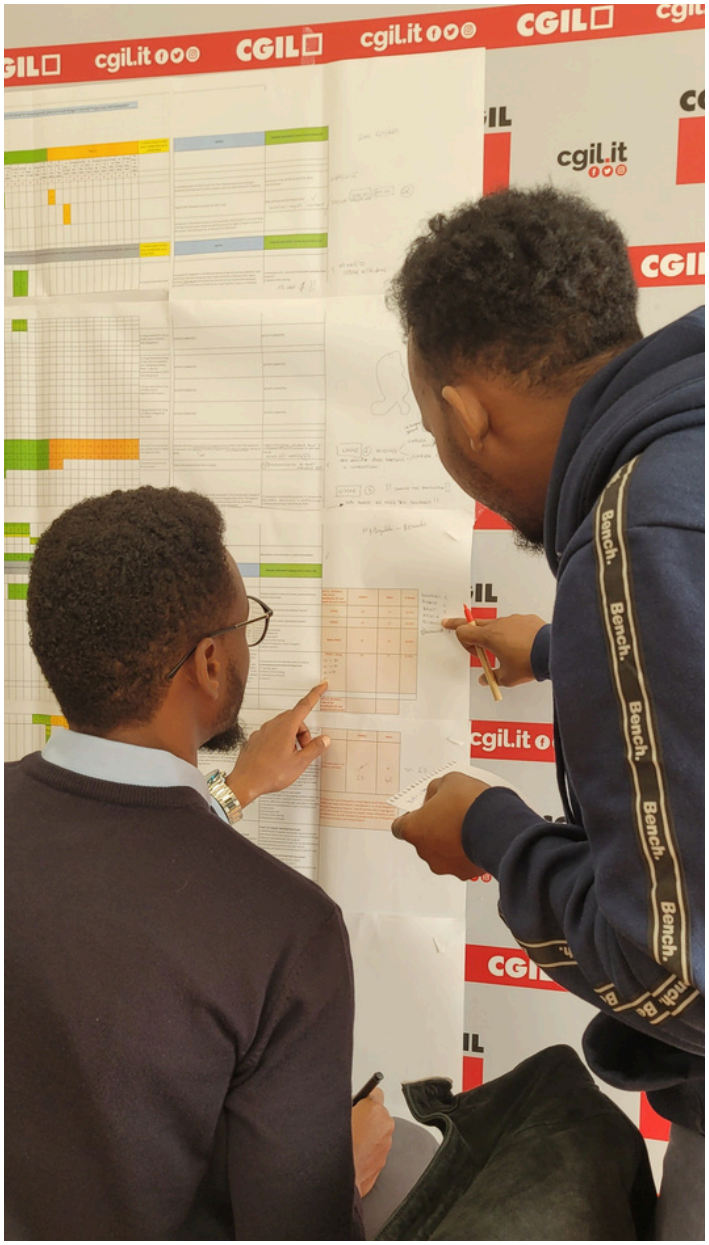
Lo studio è scaricabile in italiano e in inglese alle pagine web seguenti:

Link ITA

Link ENG

Incontro tra lo staff di progetto

Nel mese di marzo lo staff di progetto si è riunito per **monitorare le azioni realizzate e pianificare le prossime attività**. Come nel luglio 2024, abbiamo scelto come luogo di incontro la sede nazionale della CGIL. A Roma abbiamo anche avuto l'occasione di condividere conoscenze e opinioni sulla situazione in Somalia e sulle possibili azioni per affrontare le nuove problematiche generate dal suo peculiare contesto in continuo mutamento.



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

NEXUS
EMILIA ROMAGNA

I.N.FORMA.L
Istruire **N**ormare **F**orma**r**e **L**avorare

Quinto Congresso FESTU (Federation of Somali Trade Unions). Mogadiscio, 11-12 febbraio 2025

Il Quinto Congresso Quadriennale della Federation of Somali Trade Unions (FESTU), svoltosi l'11 e 12 febbraio 2025 a Mogadiscio, ha rappresentato **un evento di grande rilevanza per il movimento sindacale somalo**, consolidando il suo ruolo nella difesa dei diritti dei lavoratori, nella promozione della giustizia sociale e nel sostegno alla transizione democratica del Paese. Con la partecipazione di **328 delegati,** di cui il **53% uomini e il 47% donne**, provenienti sia dalle regioni federali che dalla capitale, il congresso ha offerto una piattaforma di dibattito e confronto sui **principali temi che riguardano il mondo del lavoro in Somalia.**

I relatori

L'evento si è aperto con l'intervento di **figure di spicco del governo somalo**, tra cui il Vice Primo Ministro Abdisalan Abdi Ali, il Ministro del Lavoro e degli Affari Sociali Yusuf Mohamed Adan e il Ministro della Giustizia e degli Affari Costituzionali Hassan Moallim Mohamud, che hanno riaffermato **l'impegno dell'esecutivo nella tutela dei diritti dei lavoratori e nella promozione del dialogo sociale** come strumento essenziale per il progresso del Paese.

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

NEXUS EMILIA ROMAGNA

I.N.FORMA.L
Istruire **N**ormare **Form**are **L**avorare

L'incontro ha inoltre ricevuto un **forte sostegno internazionale**, con la partecipazione di **rappresentanti diplomatici di Regno Unito, Italia** (grazie al saluto portato dall'Ambasciatore Pier Mario Daccò Coppi) e **Stati Uniti**, nonché dell'**Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).**
Un altro contributo da remoto è stato l'**intervento di Salvatore Marra**, **coordinatore dell'Area politiche europee e internazionali CGIL**, il quale ha sottolineato il lungo percorso di cooperazione tra FESTU e la CGIL, evidenziando l'impegno costante dei sindacati italiani nel sostenere la costruzione di un movimento sindacale forte e organizzato anche in Somalia.

I temi

Durante il congresso, sono stati affrontati temi di cruciale importanza, tra cui il **rafforzamento dei diritti dei lavoratori, il miglioramento delle condizioni lavorative**, **la lotta alla violenza di genere e la tutela dei diritti dei lavoratori migranti**. Grande attenzione è stata dedicata anche alla transizione democratica del Paese, con un forte richiamo alla necessità di abbandonare i modelli elettorali passati, spesso caratterizzati da corruzione e instabilità, per **promuovere un sistema democratico trasparente e partecipativo.**

I delegati hanno inoltre espresso pieno sostegno alla **campagna globale dell'ITUC "FOR DEMOCRACY"** (pagina web della campagna: **LINK**), sottolineando che la democrazia non si limita al diritto di voto, ma implica il rispetto dei diritti umani, l'adozione di leggi progressiste e una governance realmente rappresentativa.

Il congresso si è concluso con l'approvazione di una serie di risoluzioni strategiche, tra cui l'applicazione delle nuove leggi sul lavoro, il rafforzamento della rappresentanza sindacale, l'istituzionalizzazione del dialogo sociale a livello federale e statale, la difesa dei diritti dei lavoratori migranti e il potenziamento delle iniziative per combattere la violenza di genere e garantire l'emancipazione delle donne lavoratrici. Un altro tema centrale è stato l'impegno per una transizione giusta nell'ambito delle politiche climatiche, assicurando che le trasformazioni economiche e ambientali del Paese siano inclusive e rispettose dei diritti dei lavoratori.

Le due giornate congressuali hanno consolidato FESTU, le sue 12 federazioni sindacali affiliate (che rappresentano oltre 180.000 lavoratori in tutta la Somalia) e **la loro agenda sindacale**, focalizzata sulla difesa dei diritti umani e lavorativi, sulla promozione del dialogo sociale, sulla lotta per la democrazia e l'uguaglianza di genere e sulla realizzazione di un futuro più equo e inclusivo per tutti i lavoratori somali. La conclusione del congresso ha visto anche **la conferma del Segretario Generale, Omar Faruk Osman Nur**.

Il nuovo Codice del Lavoro

A meno di una settimana dall'apertura del Quinto Congresso di FESTU, la Somalia ha compiuto un passo fondamentale nella tutela dei diritti dei lavoratori con l'entrata in vigore del **nuovo Codice del Lavoro**. Firmato dal Presidente Hassan Sheikh Mohamud nei primi giorni di febbraio 2024, questo nuovo testo **sostituisce il precedente codice del 1972, ereditato dal regime militare** e noto per la sua impostazione repressiva nei confronti dei sindacati.

Frutto di un intenso dialogo sociale tra FESTU, il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali e la Camera di Commercio e Industria Somala, il nuovo Codice del Lavoro allinea finalmente la legislazione nazionale agli **standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).**

Tra le innovazioni più significative, il nuovo codice introduce una **protezione legale chiara contro la violenza e le molestie sul lavoro**, con particolare attenzione alla violenza di genere; rafforza il dialogo tra le parti sociali e garantisce ai lavoratori, compresi quelli migranti, la possibilità di intraprendere **azioni legali contro imprese straniere e multinazionali** che operano in Somalia.

L'approvazione del nuovo Codice del Lavoro rappresenta una **vittoria storica per il movimento sindacale e per tutti i lavoratori del Paese.** FESTU, che ha svolto un ruolo determinante nella sua elaborazione, continuerà a lavorare affinché venga pienamente applicato, garantendo la tutela dei diritti e della dignità di ogni lavoratore in Somalia.

National Transformation Plan (NTP) 2025-2030 e AID I.N.FORMA.L. National Action Plan (NAP)

Nel corso dei primi mesi del 2025, sono stati compiuti altri passi importanti, grazie al dialogo tripartito, come previsto dal progetto: la sottoscrizione del **Piano Nazionale di Trasformazione - National Transformation Plan (NTP) 2025-2030** e la prossima sottoscrizione del **National Action Plan (NAP) 2025.**

Il **NTP** è una strategia ambiziosa e inclusiva che punta a **rafforzare la governance**, **ridurre le disuguaglianze** e **promuovere una crescita sostenibile**. Un ruolo chiave nella definizione del piano è stato svolto da **FESTU** e dalle sue federazioni affiliate, che hanno contribuito attivamente alle consultazioni, presentando proposte mirate per garantire che i diritti dei lavoratori e la giustizia sociale fossero al centro della strategia nazionale.

Il Segretario Generale di FESTU, Omar Faruk Osman, ha sottolineato l'importanza di trasformare questa visione in azioni concrete per migliorare la vita di tutti i somali, supportando gli obiettivi del NTP e collaborando con le parti sociali per promuovere un modello di sviluppo equo e inclusivo.

Inoltre **il progetto AID I.N.FORMA.L. 012590/03/0** prevede la sottoscrizione tra i componenti del Comitato Tripartito (FESTU, il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali e la Camera di Commercio e Industria Somala) del **National Action Plan (NAP)** con l'obiettivo di proporre percorsi e strumenti di successo per l'attuazione, l'implementazione e la concreta realizzazione di **azioni a supporto della transizione verso l'economia formale e il lavoro dignitoso**. Il Piano darà indicazioni per la costruzione di un sistema di policy e modelli per la promozione della crescita economica sostenibile e della transizione verso l'economia formale, con un focus particolare su best practice di protezione sociale, lavoro dignitoso e inclusivo rispetto anche ai gruppi più vulnerabili (giovani, donne e disabili).

L'AID I.N.FORMA.L. National Action Plan (NAP) è in corso di definizione e, con ogni probabilità, verrà sottoscritto dal Comitato Tripartito durante i lavori della **113 conferenza ILO** che si terranno a Ginevra nel corso del Giugno 2025.

Questo bollettino è stato realizzato nell'ambito del progetto

I.N.FORMA.L
Istruire Normare Formare Lavorare

I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale in Somalia. AID 012590/03/0.

Progetto finanziato da
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Realizzato da
Nexus Emilia Romagna ETS

NEXUS EMILIA ROMAGNA

Partner

FESTU - Federation of Somali Trade Unions
Federazione dei Sindacati Somali

MoLSA - Ministry of Labour and Social Affairs (Somalia) – Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali (Somalia)

SCCI - Somali Chamber of Commerce and Industry (Somalia) - Camera del Commercio e dell'Industria (Somalia)

ITUC Africa - African Regional Organisation of the International Trade Union Confederation - Organizzazione Regionale Africana della Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI ITUC-Africa)

NEXUS EMILIA ROMAGNA ETS
Via Marconi 69, 40122 Bologna (Italia)
Email: er.nexus@er.cgil.it
Sito web: www.nexusemiliaromagna.org
Facebook: Nexus Emilia Romagna
Twitter: @ONGNexus

FESTU
KM5, Bula Hubey, Mogadishu, Somalia
Email: info@festu.org
Sito Web: www.festu.org
Facebook: FESTUsomalia
Twitter: @festusomalia

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità di Nexus Emilia Romagna e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.